

## Shiatsu e comunicazione efficace

Milano 16 dicembre 2001

**Claudio Tait**

L'efficacia della terapia dipende dalla capacità del terapeuta di governare tutti i linguaggi attivi in seduta, shiatsu compreso, in funzione di un obiettivo individuato e condiviso e non può essere ridotta alla "semplice" capacità tecnica di gestione di un codice di uno di essi, lo shiatsu.

Il lavoro di ricerca effettuato ha seguito il seguente percorso:

- prima è stato ampliato il senso generale della tesi;
- poi sono stati approfonditi alcuni concetti teorici alla base della definizione della stessa;
- successivamente è stata illustrata la metodologia utilizzata per le osservazioni ai casi clinici specifici;
- quindi verranno descritti i casi e sviluppate le considerazioni frutto dell'analisi delle sedute effettuate;
- infine, è stato fatto il bilancio conclusivo del lavoro svolto.

### Sintesi

Tutte le interazioni fra terapeuta e paziente siano forme di comunicazione: il terapeuta shiatsu utilizza quindi diversi linguaggi. Anche lo shiatsu è un linguaggio, dotato di un proprio codice, che sottostà alle leggi generali della comunicazione:

- qualunque suo atto produce degli effetti ovvero dei cambiamenti nei destinatari (pazienti)
- la sua efficacia e la sua efficienza dipendono dalla congruenza fra i diversi messaggi e linguaggi

Sul piano sperimentale, si sono focalizzati i test sul rapporto fra congruenza dei messaggi/linguaggi ed efficacia/efficienza della terapia. Nello specifico è stato esaminato il rapporto di congruenza fra i diversi messaggi lanciati contemporaneamente all'interno di un atto comunicativo e fra questi e l'obiettivo relazionale. Per obiettivo relazionale si è assunto il riequilibrio dello squilibrio emotivo riscontrato dal terapeuta sulla base della diagnosi energetica, secondo la teoria classica degli Organi Interni o Zang/Fu. Lo studio dei casi si è svolto su un campione di quattro diverse relazioni paziente-terapeuta, di cui sono state filmate quattro diverse sedute; di queste sono state selezionati 500 segmenti comunicativi ritenuti significativi sulla base dei criteri sopra definiti. I risultati sono stati confrontati con le risposte al questionario sottoposto a terapisti e pazienti come feedback finale sulla terapia. Dall'analisi delle sedute effettuate e dalle risposte al questionario, è emersa la impossibilità pratica di verificare compiutamente la tesi, causa le carenze riscontrate nella definizione e nella gestione degli obiettivi terapeutici nonché nella durata della terapia. Ciò che

quindi è stato verificato è stato il rapporto fra congruenza della comunicazione ed efficacia di alcuni aspetti della terapia, ma non rispetto all'obiettivo finale della stessa (indefinito o incompleto). Come ulteriore risultato intermedio è emersa la necessità di rielaborare e mettere a punto la gestione contemporanea dei ruoli di terapeuta e insegnante che, in tre casi osservati su quattro, si è verificato influenzare negativamente l'andamento della terapia. Ancorché pensare di eliminare la commistione far i due ruoli, la ricerca ha messo in luce l'esigenza di come sfruttare questa doppia risorsa dell'ASK, valorizzandone le specificità e accrescendone l'integrazione.